

Cupittuna

Raccolta Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Sicilia

Periodico Gratuito

A cura di Serveco Srl

Stampato su carta ecologica
riciclata al 100%



Buche e pneumatici: un amore difficile

A chi non è mai capitato di beccare una buca per strada e temere di aver rotto l'auto o di aver spaccato un pneumatico? Quanti clienti si sono rivolti a voi con le gomme squarciate a causa di una strada dissestata?

In questo numero:

N.1 - Aprile 2018



- **Sicilia:** la raccolta sulle Isole minori.
- Impariamo a leggere le etichette delle gomme.



- Segue da copertina: **Buche e pneumatici: un amore difficile.** I danni delle buche stradali.



- **Avviso di Serveco:** come usufruire del servizio di raccolta degli PFU.
- Disattivazione profilo PGPFU.

La raccolta sulle isole minori



Raccogliere i pneumatici fuori uso, trasportarli in terra ferma e avviarli al recupero sembra cosa semplice ma non lo è.

Sebbene possa sembrare una cosa scontata, il recupero di PFU da parte dell'organizzazione guidata da Serveco è un'opera corale, una suonata d'orchestra che coinvolge molti attori. A cominciare dai punti di generazione, che sanno che la raccolta sulle isole minori non può avvenire con una cadenza troppo ravvicinata e si armano di pazienza.

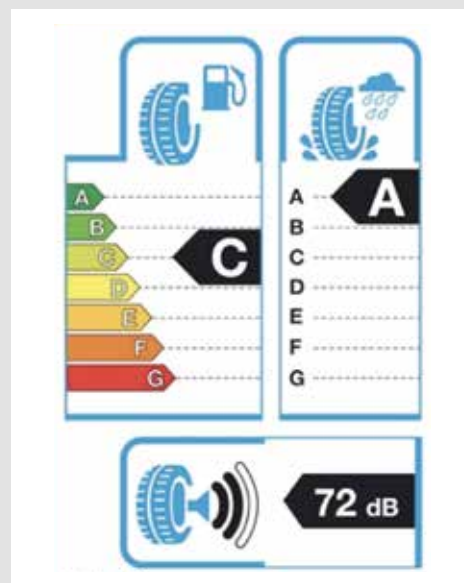
Angelo Fornari, che per Serveco si

occupa di smistare le richieste, di fare un po' da regia delle operazioni, racconta a Cupittuna che per gestire al meglio le richieste di ritiro è necessaria una buona collaborazione con i gommisti: *"Il fattore traghetto è determinante, per questo dobbiamo avere tutte le informazioni aggiornate. E solo chi sta sul territorio può darcele. La nostra raccolta è capillare e faremo in modo che anche per l'estate 2018 non ci siano depositi, permettendo ai turisti e agli abitanti delle isole di godersi l'estate"*.



I consigli di Cupittuna

Impariamo a leggere le etichette delle gomme



I pneumatici riportano delle informazioni preziose, che permettono a chi le acquista e a chi le vende, di conoscere meglio il prodotto. Sull'etichetta di un pneumatico ci sono i riferimenti alle classi di efficienza (economica e ambientale) a cui appartiene la gomma. I parametri segnalati sono tre. Il primo la resistenza al rotolamento e indica l'efficienza energetica del pneumatico, perché il rotolamento incide in maniera importante sul consumo di carburante. Questo indicatore si misura con una scala che va da "A" a "G" (dove "A" indica il massimo). Come gli elettrodomestici, praticamente. Il secondo parametro è l'aderenza al bagnato, che incide sulla sicurezza: è un valore che indica la capacità della gomma di tenere la strada in caso di pioggia. Anche questo parametro è indicato da una scala che va da "A" a "G". Gomme con aderenza sul bagnato di classe A posseggono un'aderenza maggiore di circa il 30% rispetto a quelle di classe "G". La rumorosità indica la pressione acustica. Si misura in decibel e il valore è espresso in tre barre: una barra corrisponde al pneumatico silenzioso, al di sotto del limite stabilito di almeno 3 decibel; due barre corrispondono ad un pneumatico discretamente rumoroso; tre barre indicano un pneumatico conforme alla direttiva ma ben più rumoroso degli altri disponibili.

Raccolta PFU Sicilia - Isole minori

		(T) 2015	(T) 2016	(T) 2017	(T) 2018 (ad oggi)	(T) Totale	
(T) = Tonnellate	Isole Eolie	Lipari (ME)	50,34	28,64	40,94	10,63	177,24
		Malfa (ME)	14,68	5,08	11,54		
		Santa Marina Salina (ME)	5,05	3,98	6,37		
Isole Pelagie	Lampedusa (AG)	5,44				5,44	
	Linosa (AG)						
Isola di Pantelleria	Pantelleria (TP)	28,66	28,72	22,4	8,12	87,9	
						(T) Totale 270,58	

Buche e pneumatici: un amore difficile

A chi non è mai capitato di beccare una buca per strada e temere di aver rotto l'auto o di aver spaccato un pneumatico? Quanti clienti si sono rivolti a voi con le gomme squarciate a causa di una strada dissestata?

Le buche stradali sono diventate un argomento da notizia a causa della situazione di Roma (un recente censimento ne indica oltre 50mila), ma anche qui in Sicilia non si scherza. Basta scorrere le pagine dei giornali locali.

Qualche tempo fa un sindacato si era fatto un giro tra le strade della provincia di Palermo cercando di mappare le buche e le strade dissestate. Un viaggio diviso nelle cinque zone dell'area metropolitana: Alto Belice Corleonese, Costiera occidentale Partinicense, la costiera orientale termitana, la Lercarese Sicana e le Madonie. Un viaggio tra progetti ambiziosi e fossi profondi, tra promesse mai mantenute e vie abbandonate. Nei racconti del viaggio si può incontrare di tutto, anche una strada provinciale che termina improvvisamente con un torrente. Sempre in provincia di Palermo, un anno fa, i cittadini della frazione di Ficuzza sono scesi in piazza per protestare per le condizioni delle strade, temendo che il loro borgo non potesse essere più raggiunto dagli automezzi: "a quanto riferiscono i cittadini i pullman Ast, ambulanze e mezzi delle forze dell'ordine ormai hanno serie difficoltà a raggiungere la piazza principale del piccolo centro a causa delle pessime condizioni in cui versa via Vittorio Emanuele, ovvero il corso principale". Il primo cittadino non si fece attendere, dichiarando di aver già trovato e stanziato oltre trecentomila euro per la



manutenzione stradale. A Catania l'anno scorso il Comune ha invece stanziato quasi tre milioni di euro, per un'operazione di rifacimento e di manutenzione stradale e a Ragusa, notizia di questo febbraio, una consigliera comunale si aggirava per strada armata di vernice spray per segnalare le buche più pericolose, per una personale battaglia a favore della sicurezza stradale di pedoni, automobilisti, ciclisti e motociclisti. Il problema delle buche, al netto dei racconti e delle esperienze personali, riguarda anche i bilanci degli Enti: per i Comuni i costi di risarcimento sono spesso debiti fuori bilancio che vanno ad aggravare le ormai sottili tasche pubbliche.

Certo, nessuno vieta che gli amministratori pubblici decidano di cambiare radicalmente rotta investendo in asfalti modificati, più ecologici e duraturi, come quello realizzato un anno fa a Massafra, in Puglia, da aziende locali in collaborazione con Ecopneus.

I pneumatici fuori uso potrebbero essere valorizzati andando a finire nelle mescole ecologiche che rendono gli asfalti più silenziosi e più duraturi, capaci di sopportare meglio gli sbalzi termici. La soluzione è a portata di mano.

Nel frattempo, però, non possiamo lasciare soli gli automobilisti alle prese con le buche. La prima cosa da fare qualora una buca dovesse rompere una gomma, o deformare un cerchione, o peggio, è rivolgersi all'Ente proprietario della strada (Comune, Provincia, Anas o Autostrade per l'Italia). Basterà, magari con l'aiuto di un legale o del supporto di un'associazione di consumatori, fornire la prova dell'evento in cui è stato coinvolto e del fatto che sia stato causato da una condizione di oggettivo disagio.

Magari accertarsi di ricevere e conservare un verbale da parte delle autorità intervenute. In sostanza, comunque, è sempre meglio scansarle, o ancora prevenirle, adottando politiche lungimiranti.

Chissà che questo articolo non possa mettere la pulce nell'orecchio di qualche amministratore...





Avviso di Serveco

Comunichiamo che per usufruire del servizio di raccolta degli pneumatici fuori uso è necessario allegare nel portale **ELTIS** di Ecopneus la **Visura Camerale** completa e aggiornata (MAX 6 mesi) della Vs. impresa.

Nella Visura dovrà comparire l'autorizzazione alla sostituzione pneumatici (responsabile tecnico per la legge 122/92 o 224/12)
Se doveste riscontrare difficoltà ad allegare il documento, potrete

inviare la documentazione all'indirizzo:
pfusicilia@serveco.eu.

Nel caso in cui non l'abbiate già fatto in passato, Vi invitiamo a provvedere nel più breve tempo possibile all'aggiornamento della documentazione richiesta, al fine di consentire il regolare svolgimento della raccolta PFU nella Vs. officina.

RACCOLTA PFU - SICILIA DISATTIVAZIONE PROFILO PGPFU



Ecopneus procede alla disattivazione del profilo PGPFU se:

- ✓ Per un periodo pari a 180 giorni consecutivi non viene effettuata una richiesta di raccolta.
- ✓ Non autorizzati all'esercizio di montaggio e smontaggio degli pneumatici, come previsto dalla Legge n.122 del 5 febbraio 1992 e ss. mm. ii.

RACCOGLIAMO SOLAMENTE DA PGPFU AUTORIZZATI!



“” Le tue opinioni:

Per qualsiasi richiesta o informazione puoi scriverci all'indirizzo: **cupittuna@serveco.eu**

Le tue domande, impressioni o richieste potranno essere pubblicate sul prossimo numero.



Serveco srl

Zona P.I.P. Viale delle Imprese, 3
74020 Montemesola (TA) - ITALY
Tel. +39.099 567 11 11 - Fax +39.099 567 11 12
www.serveco.eu / serveco@serveco.it
Linea diretta PFU: (+39) 099 567 19 00
e-mail: pfusicilia@serveco.eu